La quercia e la farfalla

Come tempio pietrificato
un bosco buio,
s'intravede lontano.
Querce possenti.
Hanno chiome scure.
Nascono già vecchie.
Nessun canto di primavera.
Solo follia di rugginose foglie
quando, come frusta,
passa il vento.
Ma una farfalla
per sbaglio o sfida,
in quel bosco
cerca profumi
o solo un fiore
come, chi è solo,
cerca un amore.
Curiosa
inizia girandole di voli
tra le querce severe,
tra i tronchi rugosi.
Indecisa fugge,
leggera volteggia.
Al fine,
in quell'oscura luce,
su di un ramo si posa
e statica resta.
Intrigante il Sole
che limiti non ha,
un raggio dona
e il suo calore
per quell'affanno,
a quell'intesa.

Concita Filippucci